



In collaborazione con
GREMSE EDITORE

16:00 BORSA: NEW YOR

Primo Piano Una fabbrica chimica nei sobborghi di Tok...	Primo Piano L'Onu presenta piano per il Kosovo, il P...	Mondo GB: Blair, non mi dimetto	Sport Ferrari ai box per il rifornimento
Guarda la foto »	Guarda la foto »	Guarda il video »	Guarda la foto »

METEO TRENTO +1 +9 ITALIA EUROPA BORSA TECHSTAR +0,53

- HOME
- NEWS
- Top News
- News in English
- Italia
- Mondo
- Sport
- Calcio
- Economia
- Cultura
- Scienza
- Internet
- Spettacolo
- Moda
- Musica
- Cinema
- REGIONI
- Abruzzo
- Basilicata
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Venezia Giulia
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trentino Alto Adige
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

Home > Altre notizie > News

» 2007-02-02 14:29

AL "BIOMEDICO" LA CULLA DELLE STAMINALI



ROMA - Una stanza con quattro grandi 'frigoriferi' e dentro delle fiaschette colme di liquido. L'occhio inesperto non scorge nulla, ma il contenuto delle fiaschette è di quelli preziosi: sono cellule staminali adulte ricavate da vari tessuti. Nelle fiaschette, in coltura, si moltiplicano, e poi vengono utilizzate per sperimentazioni finalizzate a ricercare terapie per malattie oggi incurabili.

Questa stanza con i suoi 'frigo', per la precisione incubatori, rappresenta il cuore del 'Parco

scientifico biomedico San Raffaele', il grande centro di ricerca alle porte di Roma in prima linea nello studio delle staminali. E non solo. Tremila metri quadri per tre piani di laboratori e un centinaio di ricercatori in pianta stabile, il Centro - immerso nel verde di Castel Romano - nasce nel 2002 ed ha come azionisti la Fondazione San Raffaele di Milano, la Camera di commercio di Roma e Capitalia. I fondi per i progetti di ricerca sono per lo più pubblici: circa 1,5 milioni di euro l'anno grazie a Teletthon, Airc, Aism, ministero della Ricerca e fondi europei (cui si aggiungono circa 1 mln di euro l'anno da contributi privati). Soldi che servono a finanziare, soprattutto, la promettente ricerca sulle staminali adulte.

Ed i risultati, afferma il direttore scientifico del Centro e scienziato di fama mondiale nel settore, Giulio Cossu, "ci sono eccome". Dal 2002, le equipe di ricercatori del Parco hanno pubblicato circa 200 lavori sulle maggiori riviste internazionali e significativi sono stati i passi avanti in termini di risultati clinici. In pratica, spiega Cossu, "studiamo in che modo le staminali adulte si differenzino per formare i vari tessuti come ossa, muscoli e sangue. L'obiettivo, sfruttando appunto il potere rigenerativo delle staminali, è arrivare a terapie contro le malattie genetiche delle ossa, dei muscoli, come la distrofia muscolare, o del sangue, come le leucemie".

E contro distrofia e leucemie mieloidi la battaglia è già in fase avanzata, dal momento che sperimentazioni cliniche su pazienti, usando le staminali, sono in calendario a breve. Le staminali utilizzate sono in prevalenza quelle adulte (ma alcune ricerche sono in corso anche su linee di staminali embrionali importate): "Certamente, le restrizioni imposte in Italia dalla legge 40 alla ricerca sulle staminali embrionali - afferma Cossu - sono un grosso danno, ma il nostro lavoro va avanti comunque". E lo testimoniano, con il loro entusiasmo, due dei 'cervelli' del centro: Paolo Bianco, docente di anatomia patologica alla Sapienza ed esperto di staminali ossee, e Clara Nervi, ematologa specializzata in staminali del sangue. Entrambi hanno lavorato per anni negli Stati Uniti, al National Institute of Health; entrambi hanno deciso di tornare ed entrambi considerano il Parco romano una "sfida" professionale da non perdere.

Tutti e due hanno raggiunto risultati molto promettenti: per curare varie forme di leucemia e malattie ossee che colpiscono soprattutto i bambini, come la displasia fibrosa. Ma non solo staminali. L'obiettivo, sottolinea il direttore amministrativo Domenico Pecorini, "è aumentare la produzione di brevetti e allargare il raggio d'azione nei paesi orientali, in testa India e Cina". L'idea, spiega, è quella di produrre nuove molecole contro malattie dilaganti nel terzo mondo, come malaria e Aids, coinvolgendo scienziati ed aziende di quei paesi. In questo modo si ridurrebbero i costi (molto bassi in queste aree) e si andrebbe incontro ai bisogni di una grande fetta di popolazione mondiale.

Ma si punta anche a fare del Parco un grande centro di eccellenza nazionale per la formazione chirurgica: 20 mln saranno investiti per costruire un mega-laboratorio con simulatori all'avanguardia per effettuare anche i più complessi interventi chirurgici. I proventi che verranno dalla vendita dei servizi di formazione serviranno anch'essi a finanziare le ricerche. Perché in quelle preziose cellule conservate a 37 gradi in incubatori-frigo si nasconde, probabilmente, la risposta risolutiva contro tante patologie. Tutto sta, commentano i 'cervelli' del Parco romano, a "non mollare, con l'obiettivo di vincere questa sfida nonostante le difficoltà".

Home Back Stampa Invia

LINK UTILI

Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Pubblicità

Prenota ora!

VIDEO GALLERY » tutti i video

	Ultima AnsaLive TOPNEWS Edizione di Venerdì ore 16.00 Play »
	Ultima AnsaLive PrimoPiano MONDO GB: Blair, non mi dimetto Play »

Cerca nei video [vai](#)

- SUGGERITI**
- Ansalive Europa
- Speciale
- Università
- Ambiente
- Eco-energia
- Turismo
- Agroalimentare
- Trasporti
- Gazzetta Ufficiale
- Tuscia
- Pari Opportunità
- Campania
- Portale Demanio
- DOWNLOAD**
- Calendario 2007

